



**Ai Docenti
Agli Alunni di tutti gli indirizzi
Ai Genitori
Al DSGA
Al personale ATA
Sito Web**

Oggetto: scuola come luogo di crescita sociale, culturale e benessere: divieto di fumo e tutela della salute.

Consapevolezza, potenzialità, talento e aspirazioni!

Questi gli obiettivi ambiziosi che la Nostra Istituzione Scolastica, in linea con le indicazioni europee, si prefigge per aiutare gli studenti ad elaborare in modo consapevole il loro progetto di vita e professionale.

In tale contesto, imprescindibile l'attenzione e la sensibilizzazione sulla nevralgica questione del rispetto del divieto di fumo, dal 2013 esteso alle aree esterne di pertinenza delle scuole statali e paritarie, nonché alle sigarette elettroniche. Doveroso si appalesa l'invito, in questa sede, al rispetto del citato divieto, uniformando i comportamenti alle disposizioni contenute nel RI.

Appare, altresì, questa, la sede naturale per dialogare ed interagire con la Comunità scolastica sottolineando con orgoglio che l'Italia è stato uno dei primi Paesi europei a regolamentare la disciplina con la legge 3/2003 e tale Merito è stato riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale. E l'attenzione primaria a tale questione è stata

confermata con la legge n 128/2013 significativamente rubricata “divieto di fumo per la tutela della salute nelle scuole”.

La Nostra Scuola deve e vuole, orgogliosamente, promuovere la salute sensibilizzando tutti attraverso le ragioni che sottendono il divieto di fumo.

Il fumo di tabacco (che è fra le principali cause di morte prematura e di disabilità nel nostro Paese) trova nell’adolescenza il periodo della vita a maggior rischio di iniziazione, atteso che la pressione sociale rappresentata dagli esempi, si esprime proprio come percezione della normalità di questo tipo di comportamento. L’adolescente tende infatti ad adeguarsi all’atteggiamento degli amici e a quello degli adulti di riferimento. Il consumo del tabacco si deve pertanto de-normalizzare”

E questo non affidandosi solo alla “repressione” perché ciò comporterebbe il rischio di favorire un’adesione apparente. La scuola infatti crede fortemente, demandando ad una interazione congiunta e a provvedimenti condivisi, alla individuazione di alternative confacenti al vivere sano per abitudini nutrizionali e fisiche

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Maria Giuliana Fiaschè

firma sostituita a mezzo stampa ai sensi dell’art. 3,
comma 2 del D.lgs n.39/1993